

## VERBALE DI INCONTRO

Il giorno 20 aprile 1999, presso la sede della Assolombarda di Milano si sono incontrati i rappresentanti di:

Assolombarda  
Rai-Radiotelevisione Italiana  
Segreteria territoriale Slc-Cgil  
Segreteria territoriale Fistel-Cisl  
Segreteria territoriale Uilsc-Uil  
Segreteria territoriale Snater  
Rsu della Rai di Milano

al fine di dar corso alla seconda fase della procedura di conciliazione dei conflitti di lavoro prevista dal vigente protocollo di relazioni Azienda-Sindacato.

Dopo ampio e articolato confronto, nel corso del quale le Parti hanno esaurientemente illustrato le proprie posizioni, le stesse hanno convenuto di distinguere le tematiche che hanno originato il conflitto in due distinti aggregati che, per la loro natura e per le ricadute che ne conseguono, necessitano di trattazione separata:

A questioni che attengono a specifiche problematiche dei vari settori presenti a Milano, ivi compresa la verifica sullo stato di attuazione degli accordi Rai/Rsu sottoscritti a fine 1998 (20 novembre, 26 novembre e 29 dicembre 1998);

B questione, di carattere più generale, attinente al ruolo dell'Azienda Rai a Milano.

Circa il punto A), l'Azienda ha manifestato la propria disponibilità a proseguire da subito e portare a compimento in sede locale – con l'assistenza, ove necessario, dei Rappresentanti delle funzioni Personale delle varie Divisioni interessate – il confronto da tempo avviato, con la finalità di fornire, nel rispetto delle compatibilità aziendali e delle linee di gestione adottate a livello di Corporate e di Divisione, motivate risposte su tutte le criticità evidenziate via via dal Sindacato.

Circa il punto B), l'Azienda ha fatto presente che il confronto sul ruolo del comparto produttivo televisivo di Milano – che impegna la parte prevalente delle risorse complessivamente presenti in loco – potrà essere utilmente sviluppato, con la partecipazione delle rispettive Segreterie Territoriali e della Rsu, nel quadro delle iniziative concernenti la Divisione Produzione TV già intraprese dalle Segreterie Nazionali con il comunicato congiunto del 7 aprile 1999 successivo all'incontro Azienda/OO.SS. del 6 aprile. Quanto alle tematiche di carattere generale che investono le altre Divisioni/Direzioni, l'Azienda si è dichiarata disponibile ad incontrare le Segreterie Territoriali e la Rsu per verificare le ricadute sulla realtà di Milano, a valle degli incontri di livello settoriale previsti dall'accordo Azienda/OO.SS. del 23-24 febbraio 1999.

Tutto ciò premesso, tenuto conto degli impegni assunti dall'Azienda e ribadita, da parte sindacale, la necessità di rendere evidenti gli elementi del progetto industriale sul rilancio dell'Azienda a Milano, le Parti si danno atto di aver esperito positivamente la procedura di conciliazione.

**Conseguentemente vengono revocate tutte le azioni di lotta proclamate dalla Rsu di Milano con i comunicati del 1° marzo e del 14 aprile 1999.**

**[TRACCIA PER INCONTRO CON ASSOLOMBARDA DEL 20/4/99](#)**

Come prima cosa va fatto un chiarimento sul primo tentativo aziendale di raffreddamento del conflitto previsto dal protocollo relazioni industriali a cui noi come RSU non ci siamo sottratti.

Se prendiamo i comunicati sindacali usciti da un po' di tempo a questa parte e' facile capire lo stato di disagio e di seria preoccupazione in cui vivono quotidianamente i lavoratori.

La mancanza di prospettive certe, l'assenza di una progettualita' per la Sede milanese, il mancato ripristino di uno studio televisivo con relativa squadra, la dismissione di alcune attivita' aziendali, il lento depauperamento del personale e delle professionalita' stanno seriamente mettendo in discussione il futuro dei lavoratori RAI milanesi.

Pretendiamo quindi una inversione della rotta ed impegni ed atti aziendali che pongano come prioritario il futuro della RAI sul territorio.

Poniamo quindi alcuni punti divenuti per il sindacato irrinunciabili quali:

1. Progetto aziendale di rilancio della Sede lombarda dove per rilancio si intende "definizione del ruolo", "strutture aziendali decentrate", "spazi certi nei palinsesti radiotelevisivi", "ideazione e budget di spesa";
2. Responsabile di Corporate per coordinamento divisioni;
3. Responsabile per la Radiofonia;
4. Politica del personale super divisionale;
5. Codifica e consolidamento dell'organico anche in relazione al ricorso ai TD, di cui è necessario individuare la percentuale di utilizzo e le figure professionali interessate;
6. Ridefinizione dell'organizzazione del lavoro di tutti i settori attraverso l'ausilio di una Commissione Paritetica;
7. Acquisizione trasmettitore satellitare;
8. Progetto di corsi di formazione ed aggiornamento professionale sulle nuove tecnologie e nuova organizzazione del lavoro da attuare in loco anche con l'ausilio del personale tecnico di laboratorio;
9. Ultimazione della Sete Strutturata.

Il dettaglio fine della vertenza si evince dal comunicato sulle ragioni dello sciopero del 25-26 aprile.